

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantasette.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 103, relativo al deputato Balocchi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Balocchi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FRANCESCO BONITO, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Balocchi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che sia messa a disposizione dei deputati un'adeguata documentazione in merito alle deliberazioni in materia di insindacabilità adottate dalla Camera nel corso della legislatura ed alle questioni ad esse connesse.

PRESIDENTE si riserva di chiedere agli uffici della Camera la predisposizione della documentazione richiesta dal deputato Boccia.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4197: Parità di accesso ai mezzi di informazione (approvato dal Senato) (6483 ed abbinato).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

ILARIO FLORESTA, ribadita la contrarietà ad un provvedimento liberticida ed incostituzionale, ispirato ad una « cultura censoria » finalizzata ad un « forsennato » attacco agli strumenti più « genuini » della democrazia, preannunzia che, nell'ipotesi in cui il Parlamento approvasse il disegno di legge, Forza Italia promuoverà la raccolta delle firme per l'indizione di un *referendum* abrogativo.

GIANLUIGI SCALTRITTI, rilevato che il « controverso » provvedimento in esame, sul quale preannunzia voto contrario, è volto a limitare la libertà di espressione e di comunicazione, ribadisce che il Polo

per le libertà proseguirà la sua battaglia di principio per contrastare una normativa « liberticida ».

ENRICO NAN, premesso che la normativa in esame è volta essenzialmente a comprimere il diritto dell'opposizione di « propagandare » le proprie idee e di fatto configura un vero e proprio « furto » delle libertà sancite dalla Costituzione, peraltro alla vigilia di importanti scadenze elettorali, ritiene che un confronto serio sul problema del conflitto di interessi avrebbe evitato l'uso strumentale di provvedimenti « incivili » ed « illiberali » come quello sulla *par condicio*.

ALESSIO BUTTI osserva che il provvedimento in esame prevede una falsa parità, che si traduce in una inaccettabile « omologazione verso il basso ».

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

ALESSIO BUTTI, rilevato che il vero problema da affrontare non riguarda gli *spot* elettorali, ma una « corretta » informazione politica, sottolinea che le norme del disegno di legge, oltre a prevedere inaccettabili divieti, penalizzano gravemente le emittenti locali.

MARIA BURANI PROCACCINI osserva che il provvedimento in esame, lungi dal configurarsi come « atto di garanzia », maschera la volontà della sinistra di ricorrere ad ogni mezzo per non abbandonare il potere; rivendica quindi le motivazioni ideali della battaglia che l'opposizione sta conducendo in difesa della libertà.

ETTORE PERETTI ritiene che il disegno di legge sia stato ispirato dalla « paura », avvertita dal centrosinistra, di essere sconfitto alle prossime elezioni, nonché dal « timore » che i cittadini possano essere informati in modo adeguato: si sono conseguentemente privi-

legiati i divieti, in un contesto nel quale emergono i limiti politici e culturali della sinistra.

MAURIZIO BERTUCCI, rilevato che in prossimità del Palazzo Montecitorio si assiste ad uno schieramento delle forze dell'ordine in assetto da combattimento a fronte di una pacifica manifestazione, osserva che il provvedimento sulla *par condicio*, che definisce « legge-bavaglio », introduce limiti inaccettabili al diritto di informazione; ribadisce pertanto la decisa contrarietà del gruppo di Forza Italia ad una normativa « capestro ».

GUSTAVO SELVA, rilevato che la situazione italiana non rappresenta un'eccezione nel contesto europeo in materia di *spot* elettorali televisivi, esprime la contrarietà del gruppo di Alleanza nazionale al provvedimento sulla « finta » *par condicio*, che non corrisponde ai principi costituzionali, non raggiunge gli scopi che apparentemente si prefigge e soprattutto rappresenta la negazione della libertà.

PRESIDENTE precisa di essere stato informato del fatto che, nella circostanza richiamata dal deputato Bertucci, le forze dell'ordine hanno svolto la loro attività con le consuete modalità.

PAOLO ARMAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che ieri a Stoccolma il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il provvedimento sulla *par condicio* all'esame della Camera sarebbe il più « blando » d'Europa, ritiene che un Capo di Governo dovrebbe astenersi dal rendere affermazioni non veritiere.

PRESIDENTE, premesso che l'intervento svolto dal deputato Armaroli non attiene propriamente all'ordine dei lavori, precisa che il Presidente del Consiglio ha il diritto di esprimere valutazioni nella sua qualità di esponente politico.

ALBERTO DI LUCA, stigmatizzata la strumentalizzazione da parte della sinistra di un episodio riconducibile alle caratteristiche del forte diverbio politico, auspica una « vera » *par condicio* che ponga termine al predominio della maggioranza e del Governo nel servizio pubblico radio-televisivo; rileva infine che il provvedimento in esame si configura come una « legge bavaglio ».

ELIO MASSIMO PALMIZIO contesta il carattere di urgenza e di priorità attribuito dalla maggioranza ad un provvedimento « illiberale » ed « antistorico », al quale il gruppo di Forza Italia si opporrà strenuamente, riservandosi di promuovere eventualmente un *referendum* abrogativo.

RICCARDO MIGLIORI precisa che la battaglia del Polo per le libertà non è finalizzata alla difesa di privilegi ma è volta a regolamentare il necessario accesso ai mezzi di informazione, anche in vista di un riavvicinamento della politica ai cittadini.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

RICCARDO MIGLIORI richiama quindi il contenuto del testo alternativo del relatore di minoranza Armaroli.

ANTONIO MARTINO ritiene che il provvedimento in esame sia inscrivibile in un preoccupante processo di graduale erosione delle libertà e sottolinea la pericolosità del concetto stesso di *par condicio*, attinto dalla dottrina comunista in base alla quale per essere liberi si deve essere eguali; auspica quindi il ritiro del disegno di legge, motivato esclusivamente da « cupidigia di sopraffazione ».

GIACOMO BAIAMONTE, rilevato che la legge n. 515 del 1993 recepisce il principio della parità di condizioni, in particolare durante le campagne elettorali, ritiene che, anziché affrontare l'esame di

un provvedimento su una *par condicio* « poco seria » e « liberticida », sarebbe stato più opportuno integrare in senso migliorativo la normativa vigente.

PAOLO BAMPO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo del suo intervento in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

UMBERTO GIOVINE, rilevata l'incostituzionalità del provvedimento in esame, recante norme su una « presunta » *par condicio*, osserva che l'anomalia propriamente italiana che caratterizza la comunicazione politica resa a mezzo stampa rende ancor più grave l'imposizione di limitazioni alla libertà di espressione televisiva: ribadisce pertanto le ragioni di forte opposizione alla normativa in esame.

MARIO LANDOLFI, giudicato « singolare » l'arroccamento della maggioranza, che si dimostra indisponibile a ricercare un accordo « alto, nobile e importante » in materia di *par condicio*, evidenzia le incongruenze di un testo illiberale ed antistorico.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

MARIO LANDOLFI sottolinea, inoltre, che il provvedimento è espressione di un'impostazione ideologica, auspicando tuttavia il raggiungimento di un'intesa nell'interesse del Paese.

PAOLO BECCHETTI osserva che il tema degli *spot* elettorali è capziosamente sollevato per sviare l'attenzione dalle « spregiudicate » armi di propaganda della sinistra; rileva inoltre che il disegno di legge, contraddicendo le sue dichiarate finalità, è in realtà diretto esclusivamente

a colpire il *leader* dell'opposizione ed il sistema dell'informazione televisiva privata e libera.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

**Svolgimento
di interpellanze urgenti.**

GIANANTONIO MAZZOCCHIN rinuncia ad illustrare l'interpellanza Sbarbati n. 2-02194, sull'attuazione della legge n. 508 del 1999 di riforma delle accademie e dei conservatori.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, fa presente che, al fine di assicurare un'attuazione tempestiva e coerente della legge n. 508 del 1999, che istituisce un nuovo comparto autonomo del sistema di istruzione, sarà affidato ad un tavolo tecnico o a un gruppo di lavoro interministeriale il compito di definire i complessi adempimenti della fase transitoria; precisa, altresì, che al termine del processo di « autonomizzazione » degli istituti è stata ipotizzata l'istituzione di un apposito servizio dipartimentale del Ministero, per dare compiuta attuazione alla normativa in oggetto.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, nel dichiararsi soddisfatto dell'impegno del sottosegretario Guerzoni, del quale apprezza la competenza, sottolinea la necessità di dare sollecitamente attuazione ad una riforma di straordinaria rilevanza per il mondo dell'arte e della musica.

SAURO TURRONI rinuncia ad illustrare l'interpellanza Paissan n. 2-02192,

sugli interventi per una zootecnia compatibile con la tutela dell'ambiente, degli animali e dei consumatori.

PAOLO DE CASTRO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, ricordato che le misure sanitarie adottate dopo l'insorgere dall'epidemia di influenza aviaria ne hanno impedito il diffondersi, fa presente che la Commissione europea — valutati gli interventi italiani — non ha ritenuto di adottare misure restrittive di carattere comunitario; precisato, inoltre, che i controlli sanitari vengono effettuati in modo permanente su tutta la filiera produttiva, assicura che gli allevatori danneggiati dall'epidemia influenzale saranno indennizzati.

SAURO TURRONI, pur giudicando « esauriente » la risposta, invita il Governo ad imprimere una forte accelerazione al cambiamento delle metodologie applicate negli allevamenti intensivi, in direzione di una zootecnia « ecocompatibile ».

GUALBERTO NICCOLINI illustra l'interpellanza Pisanu n. 2-02189, sulle indagini relative alla missione Arcobaleno e sull'istituzione dell'Agenzia per la protezione civile.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, richiamate le informazioni già fornite dal Governo alla Camera, si riserva di comunicare tempestivamente le risultanze delle inchieste amministrative attualmente in corso e conferma il giudizio positivo sulla missione Arcobaleno, che non può essere inficiato dalle vicende denunciate. Precisa inoltre che l'istituzione dell'Agenzia per la protezione civile si inserisce in un complessivo disegno di riforme amministrative e che, al momento, non è ravvisabile alcuna incompatibilità nell'esercizio delle funzioni conferite al sottosegretario Barberi.

GUALBERTO NICCOLINI, nel dichiarare di non potersi ritenere soddisfatto, ribadisce i rilievi critici sulla « responsa-

bilità politica » e sull'« allegra amministrazione » della missione Arcobaleno, che ripropone, in termini inquietanti, la « questione morale ».

PAOLO MANCA illustra la sua interpellanza n. 2-02190, sull'istituzione del parco del Gennargentu in Sardegna.

EDO RONCHI, *Ministro dell'ambiente*, sottolineato l'importante ruolo riconosciuto alle comunità locali nell'ambito della procedura di istituzione del parco, lamenta l'assenza di un'adeguata campagna informativa sugli effetti positivi che ne conseguiranno; manifesta quindi piena disponibilità ad una nuova intesa con la regione e con gli enti locali per la predisposizione di un decreto che riveda i termini già fissati nonchè il perimetro del parco: a tal fine, prospetta la possibilità di differire il termine di entrata in vigore delle misure di salvaguardia al 31 gennaio 2001.

PAOLO MANCA, nell'accogliere positivamente la risposta, auspica il raggiungimento di una proficua intesa tra i soggetti interessati all'istituzione del parco del Gennargentu.

ELIO VELTRI illustra la sua interpellanza n. 2-02150, sul risanamento ambientale dell'area industriale e portuale di Genova.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, nel riservarsi di approfondire alcuni dati segnalati nell'atto ispettivo, richiama il contenuto dell'accordo di programma relativo all'area di Cornigliano, dalla cui attuazione deriveranno effetti positivi sotto il profilo occupazionale e della bonifica ambientale; precisa che l'accordo è stato sottoscritto dal Ministero dell'ambiente ma non da quello delle finanze, in considerazione dell'assenza di specifiche competenze istituzionali riconducibili alla sua titolarità.

ELIO VELTRI, richiamata la contrarietà del ministro dell'ambiente all'accordo di programma e ricordata la denuncia del ministro delle finanze in merito alle condizioni di concessione dell'area all'azienda Riva, si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta.

DANIELE FRANZ rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02180, sulle iniziative governative per le aree regionali destinatarie degli aiuti di Stato ammessi dall'Unione europea, con particolare riferimento al Friuli-Venezia Giulia.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, sottolinea che, pur in presenza di restrizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato, è in corso di perfezionamento la proposta del Governo di ammettervi il sistema locale di lavoro di Trieste, facendo presente che il superamento delle difficoltà di ordine tecnico sorte a tale riguardo potrà consentire di estendere l'intervento anche a zone ricadenti nella provincia di Gorizia.

DANIELE FRANZ, pur prendendo atto con soddisfazione della risposta « tecnica » del sottosegretario, denuncia la persistente difficoltà nei rapporti istituzionali tra il Governo e la regione Friuli-Venezia Giulia.

Modifica nella composizione della Giunta per il regolamento.

(Vedi resoconto stenografico pag. 81).

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

FORTUNATO ALOI sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17, è ripresa alle 17,25.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 31

gennaio-29 febbraio 2000 predisposto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 82*).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 28 gennaio 2000, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 85*).

La seduta termina alle 17,30.